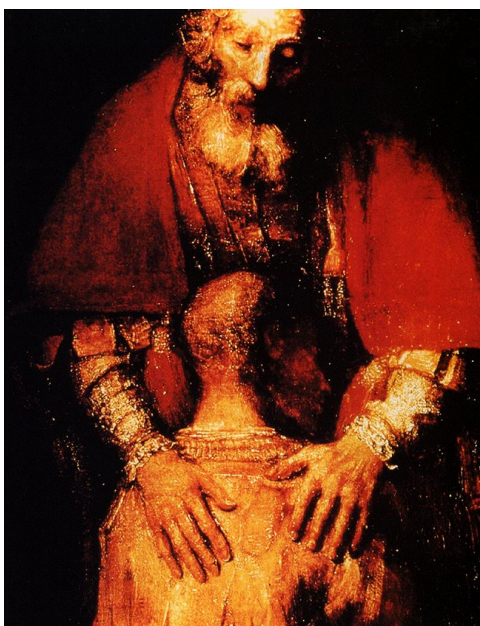


Una luce...

Vi siete accorti che stiamo vivendo un periodo rivoluzionario? Se sul piano politico-economico si ha la sensazione di una lenta e penosa morte sociale, sul piano cristiano è l'esatto opposto. Lo Spirito Santo ci ha visitato, palesemente ci scuote e ci invita ad uscire da noi stessi: Papa Francesco è lo strumento dal quale Egli si è servito per introdurci in una nuova Pentecoste ed è a questo orizzonte che dobbiamo indirizzare i nostri sguardi, le nostre tensioni, le nostre energie. In che modo? Si chiederebbe qualcuno. Focalizzare il nostro cuore in Cristo, dare testimonianza della nostra fede là ove ogni giorno operiamo: in casa, sul lavoro...; Sì con coraggio cambiamo la nostra vita, lasciamoci travolgere, scombinare dal Signore. Nella seconda lettura di oggi Paolo senza esitazione rinarra la sua storia prima di essere conquistato da Cristo (Gal 1,11-19), un racconto nel quale con estrema chiarezza pone in evidenza come Egli era prima, non si sofferma su ciò che è diventato... sarà la sua vita, il suo comportamento ad esprimerlo. In qualche modo deve avvenire anche in ciascuno di noi lo stesso prodigio.

Settimanalmente cerco di seguire gli incontri di Papa Francesco attraverso la lettura di documenti, settimanali.. In una rivista,



Rembrandt il Padre Misericordioso

semplice ma sostanziosa per i suoi contenuti e perché con fedeltà ripropone i messaggi di Papa Francesco ho avuto modo di trovare delle riflessioni da Lui fatte significative, particolarmente indicate per la nostra attività professionale di cura : “ Siate misericordiosi ..” e poi “Avete pensato di toccare con le vostre mani la carne del povero? Lo guardate negli occhi? Oppure fate la vostra offerta e ve ne andate?” per noi l'equivalente dell'offerta il è il servizio svolto quotidianamente con amore, lo stesso amore con il quale siamo noi stessi amati da Dio. Ci pensiamo? Riflettiamo ed

agiamo di conseguenza . Inoltre, poiché il più bel dono che possiamo fare al nostro prossimo è circondarlo di preghiera, ho scoperto che tempo addietro, ancor prima che fosse eletto Papa, quando era Arcivescovo a Buenos Aires Papa Francesco, aveva suggerito un modo semplicissimo quasi fanciullesco di pregare ve lo riscrivo così come l'ho trovato. “ **La Preghiera per ogni dito della mano è una preghiera che tocca il cuore:**

1. *Il pollice è il dito a te più vicino.* Comincia quindi a pregare per coloro che ti sono più vicini. Sono le persone di cui ci ricordiamo più facilmente. Pregare per i nostri cari è “un dolce obbligo.”
2. *Il dito successivo è l'indice.* Prega per coloro che insegnano, educano e curano. Questa categoria comprende maestri, professori, medici e sacerdoti. Hanno bisogno di soste-



gno e saggezza per indicare ad altri la giusta direzione. Ricordali sempre nelle tue preghiere.

3. *Il dito successivo è il più alto.* Ci ricorda i nostri governanti. Prega per il presidente, i parlamentari, gli imprenditori e i dirigenti. Sono le persone che gestiscono il destino della nostra patria e guidano l'opinione pubblica.. Hanno bisogno della guida di Dio.

4. *Il quarto dito è l'anulare.* Lascerà molti sorpresi, ma è questo il nostro dito più debole, come può confermare qualsiasi insegnante di piano forte. E' lì

per ricordarci di pregare per i più deboli, per chi ha sfide da affrontare, per i malati. Hanno bisogno delle tue preghiere di giorno e di notte Le preghiere per loro non saranno mai troppe. Ed è per invitarci a pregare anche per le coppie sposate.

5. *E per ultimo arriva il nostro dito mignolo,* il più piccolo di tutti, come piccoli dobbiamo sentirci noi di fronte a Dio ed al prossimo. Come dice la Bibbia "gli ultimi saranno i primi". Il dito mignolo ti ricorda di pregare per te stesso...Dopo che avrai pregato per tutti gli altri potrai capire me-

glio quali sono le tue necessità guardandole dalla giusta prospettiva." (Da A Sua Immagine: n 16-27 aprile 2013)

Che ne pensate? La mia idea è che più si ama e ci si lascia amare più si diventa creativi per escogitare modi e modalità per RIMANERE nell'Amore e nello stesso tempo diventando noi stessi dono di amore per gli altri. AUGURI! Nell'attesa di incontrarci il 30 giugno per trascorrere una giornata in serenità vi saluto con simpatia.

Fiorenza Bugana
Presidente regionale

Questo numero è corredato di numerosi articoli frutto delle esperienze delle nostre associate, grazie al loro contributo è stato possibile condividere le impressioni con l'augurio che siano di stimolo a continuare questa comunione di intenti, interessi e condivisione con il cuore aperto a riscoprire gesti di accoglienza. Invitiamo tutti collaborare e ad apportare le proprie esperienze.

Grazie. *La redazione*



“Buone vacanze riscoprendo quei gesti di amore, umiltà e accoglienza che scaldano il cuore e superano le distanze”

Auguri!

La redazione

ESPERIENZE

...a margine di un convegno

Angela Luparia

presentanza dell'Azienda Ospedaliera SS. Antonio e Biagio di Alessandria, si è svolta la conferenza dal titolo "Storia, evoluzione ed implicazioni bioetiche sul concetto di fine vita", promosso dalla sezione di Alessandria dell'ACOS in collaborazione con l'IPASVI di Alessandria. Tale conferenza ha avuto il patrocinio dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria.



Dopo i saluti di rito, in particolare del Direttore Sanitario dell'AO di Alessandria Dott. Bernini e della Sig.ra Angela Luparia Presidente della sezione di Alessandria dell'ACOS hanno avuto inizio i lavori moderati dal Dr. Vito De Tullio. L'importanza e l'interesse del tema trattato è stato testimoniato dalla presenza di relatori qualificati ed esperti a livello nazionale. Il Presidente Nazionale dell'ACOS Dott. Mario Morello, oltre a portare i salu-

ti del direttivo nazionale, ha tenuto la sua relazione dal titolo "L'OPERATORE SANITARIO E LE PROBLEMATICHE DEL FINE VITA". Ha portato la sua lunga esperienza e quella della realtà dove opera, Padova. Ha sottolineato come uno degli aspetti fondamentali se non il principale, sia la capacità di relazionarsi col malato da parte degli operatori sanitari e come non si debba parlare di malato terminale, ma di malato grave altamente disabile.

E' seguita la **lectio magistralis** di Don Maurilio Guasco, ordinario di Storia del pensiero politico contemporaneo presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro". Dopo un excursus sulla storia della morte e di come vi sia stata nel corso dei secoli un cambiamento del concetto di morte e di come viene affrontata nelle diverse culture, anche da un punto di vista antropologico, ha concluso rimarcando l'importanza della presenza di Dio e l'assoluto rispetto per la vita umana.

Di notevole spessore, anche per l'importanza e la notorietà del relatore, la relazione "**BIOETICA di FINE VITA: TRA RICERCA SCIENTIFICA E RICERCA DI SENSO**" del Prof. Leonardo Macrobio, Ricercatore e Docente presso la Facoltà di Bioetica dell'Ateneo Pontificio "Regina Apostolorum" di Roma.

Ha toccato gli animi dei presenti la relazione della Dott. Cristina Endrizzi, incaricata di Cure Palliative presso l'Hospice "il Gelso" di Alessandria, che ha portato la testimo-

nianza su di un caso malato terminale che all'ingresso nella struttura aveva chiesto di porre fine alla sua vita. Oltre ad illustrare quali misure farmacologiche fossero state prese, la Dott.ssa Endrizzi ha rimarcato come e quanto siano importanti le parole e il relazionarsi con queste persone e ha rimarcato come sia differente il concetto di eutanasia e quello di sedazione. A una domanda precisa ha risposto che in oltre 500 casi solo una persona aveva



chiesto espressamente l'"eutanasia", mentre nell'80 % dei casi viene chiesta una sedazione. A seguire la Dott.ssa Tosca Vendramin del Collegio IPASVI di Alessandria ha illustrato il nuovo **codice deontologico** per gli Operatori Sanitari.

I lavori sono stati conclusi dall'Avv.to Giovanni Gozzi di Vicenza, autore del volume "**Senso di responsabilità nel suicidio assistito e nell'eutanasia**" che ha illustrato quali siano le differenze e le conseguenze penali tra eutanasia e sedazione.

Il convegno ha ottenuto i consensi dei numerosi partecipanti ed è stata un vero momento di apprendimento e di riflessione per tutti.

ESPERIENZE

Asti Giornata dell'ammalato

Angela Mazzetti

Si è svolta, in un gremio piazzale interno dell'ospedale Cardinal Massaia, la S.Messa, in occasione della XXI Giornata Mondiale del Malato. Presenti le massime autorità cittadine, sacerdoti della diocesi di Asti, attornati dai malati, dalle associazioni di volontariato e da circa 550 fedeli, hanno celebrato la liturgia, rivolgendo il pensiero alla difficile situazione di chi è sofferente e a chi se ne prende cura sostenendoli con gesti d'amore. Giornata di fede e di solidarietà che si propone come obiettivo di sensibilizzare la società civile alla necessità di assicurare la migliore assistenza agli infermi e di aiutare chi è ammalato poichè "Gesù vuole far comprendere l'amore profondo di Dio verso ogni essere umano, spe-

cialmente quando si trova nella malattia e nel dolore." La giornata, organizzata dalla pastorale diocesana della salute e dall'Asl AT, si è svolta in anticipo (sabato 9 febbraio) invece che alla data ufficiale dell'11 febbraio, questo per motivi organizzativi dovuti ad esigenze operative ospedaliere. La nutrita partecipazione ha dimostrato ancora una volta, che l'assistenza materiale accompagnata all'assistenza spirituale, costituiscono per molti ragione di speranza e sollievo nella malattia. Alla Vigilia (Venerdì 8/02/2013) si è svolta l'adorazione eucaristica "Roveto ardente" dal titolo "Signore salvami", richiesto dal gruppo A-COS di Asti in collaborazione con il cappellano Don Claudio ed i gruppi diocesani del RnS e alcuni membri del ministero musica e canto regionale per l'animazione e amplificazione per l'evento. La serata di preghiera in quest'anno della fede è stata centrata sulla Parola evangelica: "**Gesù cammina sulle acque**" (Mt 14,

8-36). Ma subito Gesù parlò loro: "Coraggio, sono io, non abbiate paura". Pietro gli disse: "Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque". Ed egli disse: "Vieni!". Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma per la violenza del vento, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: "**Signore, salvami!**". E subito Gesù **stese la mano**, lo afferrò e gli disse: "Uomo di poca fede, perchè hai dubitato?". La fede, ci dà la certezza che il Signore ci sostiene nel momento dello sconforto e dello smarrimento ma nello stesso tempo, ci sprona ad essere oggi noi la stessa mano di Dio in tutte le circostanze umane, fraterne e spirituali. Nell'adorazione si è pregato affinché ognuno di noi possa essere una piccola fiamma del fuoco dell'amore dello Spirito Santo, luce di annuncio, speranza ed evangelizzazione.



ESPERIENZE

MONSIGNOR NOVARESE il "BUON SAMARITANO" DEL '900

Milena Maria Battistino

Il 7 di aprile si è svolto ad Aosta un Convegno, organizzato dal CVS e dalla Pastorale della Salute, sulla figura, sul pensiero e sull'opera di Monsignor Luigi Novarese, noto ai più per essere stato il fondatore del "Centro Volontari della Sofferenza".

Papa Francesco lo ha proclamato Beato l' 11 di Maggio scorso; è più che opportuno dunque conoscere a fondo ciò che attraverso di lui lo Spirito Santo ha comunicato e realizzato nel mondo!

Ritornando al citato convegno di Aosta, i relatori si sono alternati nell'illustrarne la figura a partire dal volume "Luigi Novarese- Lo Spirito che cura il corpo" scritto dal noto giornalista Mauro Anselmo, già collaboratore de "La Stampa" e "Panorama".

In quella sede è stato messo in luce come Monsignor Novarese sia stato un esploratore delle risorse dello Spirito nei limiti del corpo sofferente, considerando la malattia come " Il cantiere di lavoro dello Spirito".

Di fondamentale importanza per lo sviluppo del suo pensiero è stata la grave malattia - ritenuta incurabile - che lo ha colpito sin dall'infanzia, sulla quale si è innestata una fede fortissima sfociata poi nel Sacerdozio, e la successiva esperienza della guarigione, poco spiegabile in termini umani.

Novarese giunge così ad attribuire alla sofferenza una potenza santificatrice, evangelizzatrice e redentrice, e

considera la Fede come una risorsa terapeutica fondamentale nel percorso di guarigione.

Per lui la malattia più grave, quella che nelle strutture sanitarie non viene presa in considerazione, è la " tristezza dell'ammalato". Quando la persona si chiede "Perché a me?", ha bisogno di incontrare chi ritenga essenziale comprendere cosa egli pensa di sé e della sua situazione, chi con reale compassione accompagni in un cammino verso Luce e Senso e faciliti la comprensione di ciò che l'infermo può portare al mondo se riesce ad aprire una finestra sul Cielo e ad affidarsi.

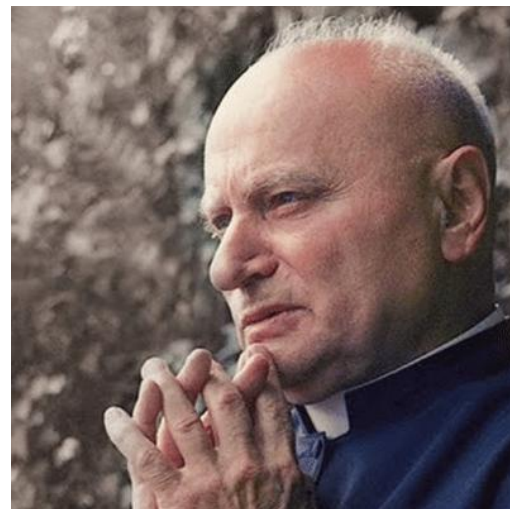
Può avvenire così che, mentre la componente corporea diminuisce, lo Spirito sbocci e fiorisca, e l'infermità paralizzante diventi sorgente che fa emergere l'Amore e la Grazia di Dio in sé e negli altri.

Novarese comprende l'urgenza di fornire ai sofferenti il cibo della Parola affinché possa avvenire la trasformazione dalla debolezza e dal non-senso alla forza che emana dalla Croce, e per questo negli anni '50 allestisce, a Re, in Val Vigizzo, una Casa di Esercizi Spirituali per ammalati, la prima concepita senza barriere architettoniche, a cui seguiranno scuole professionali per rendere anche gli infermi " Soggetti d'azione".

Durante il convegno ci si è chiesti se e quanto la medicina di oggi sia distante da questa prospettiva e se ci



La Vergine Maria e i santi Cirillo e Metodio
nel libro che è la Parola di Dio
Centro Aluffi



sia dialogo tra medicina e spiritualità. Si è sottolineata la necessità di una inclusione di questi aspetti in primo luogo nel percorso di formazione dei futuri Operatori Sanitari -siano essi medici, infermieri o personale di supporto- e, successivamente, nella Pastorale per gli Operatori già al lavoro che sono sensibili a questi temi. Riflettere sull'esperienza alla luce della Parola di Dio, aiuterà ad essere por-



tatori, attraverso il proprio lavoro, della Luce che illumina e trasforma anche gli aspetti più cupi ed i momenti più atroci dell'esistenza umana.

Il mio auspicio è che questa beatificazione induca il mondo cattolico e laico a riflettere e ad agire con maggiore incisività sul "come" prendersi cura degli infermi e di chi li cura, ed in particolare ad infondere nuove energie, nuova linfa e visibilità all'ACOS stessa.

ESPERIENZE

Oftalmico
Giornata dell'ammalato

Marisa Como

Grazie alla piccola goccia, testimonianza della presenza ACOS presso l'oftalmicoTo 1, ho vissuto un'esperienza coinvolgente che desidero condividere.

La ragione della mia mail è dovuta al fatto che vorrei raccontarvi la bellissima giornata che ho trascorso il 11 di febbraio: data in cui si ricorda la prima apparizione della Madonna a Lourdes e inoltre la GIORNATA DEL MALATO celebrata durante la funzione della messa presso il P.O. Oftalmico. Il tema scelto per la XXI giornata mondiale del malato è stato tratto dalla parabola evangelica del Buon Samaritano.

Nella vita ciò che conta è l'Amore che ognuno di noi può donare al prossimo. Nonostante la giornata fosse molto fredda nella chiesa vi era un calore una pace. Don Bartolomeo, persona squisita e molto umile, è riuscito a coinvolgere un coro proveniente da Nichelino a cui hanno partecipato con canti e preghiere. Don Bartolomeo durante l'omelia ha ribadito di essere caritatevoli verso gli altri e non lasciarsi scoraggiare dagli eventi negativi che la vita ci presenta. Essendo una persona di origine africana ha un'energia diversa da noi

occidentali infatti ha detto che noi ridiamo poco e siamo molto malinconici e ci preoccupiamo inutilmente. Successivamente ha benedetto tutti con l'imposizione delle mani e anche con il sacramento dell'unzione degli infermi.

La chiesa era piena di persone oltre ai pazienti e personale sanitario c'era anche il Direttore Sanitario della struttura Dott.ssa Sardi che è stata ringraziata da Don Bartolomeo per aver

dato la possibilità di celebrare la funzione.

La dottoressa Sardi ha ringraziato tutti per la partecipazione sottolineando ciò che Don Bartolomeo ci ha suggerito: dovremmo essere più armoniosi e meno apprensivi per tutto ciò che ci ruota intorno, tutto passa e come sono effimere le cose del mondo, promettendoci che il prossimo anno si impegnerà a celebrare la giornata mondiale del malato.



ACOS in collaborazione con
il Gruppo di Preghiera Nostra Signora di Lourdes
PELLEGRINAGGIO MARIANO

30 Giugno 2013



*VIENI CON NOI
al santuario della
Madonna della Bozzola
" la Regina della Lomellina "
GARLASCO (PV)*

Mattino :

Partenza da TORINO: da Porta Nuova ore 08.20 ad Asti 09.02;

da ASTI: ore 09.02

da ALESSANDRIA casello autostradale ore 09.20

Arrivo a Garlasco verso le ore 11.30

Incontro ACOS (faremo una sintesi dell'anno trascorso e impostazione del prossimo Convegno ACOS, portare qualche idea...)

Condivisione del pranzo versando 5,00 Euro, o pranzo al sacco;

ore 14.00 esposizione del Santissimo Sacramento.

ore 15.30 S. Rosario.

ore 16.00 S. Messa animata dal gruppo Apostoli e Servi di Maria
seguita dalla benedizione degli ammalati. e del gruppo %

A termine funzione partenza per il rientro previsto ad ASTI verso le 20.00 ri-
entro a Torino per le 21.30 circa.

Il costo del pullman di andata e ritorno Asti Garlasco sono di 20-30 Euro dipen-
de dal numero dei partecipanti.

Per informazioni e prenotazioni telefonare :

a Patrizia 335/327506 per Alessandria

- Angela Mazzetti 348/8902474 per Asti

- Fiorenza Bugana 349/3550011 per Torino

Vi aspetto numerosi per trascorrere una giornata di gratitudine a Maria, nella
serenità e nella gioia. Fiorenza